

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi



Una luce dalla Parola

Qualunque cosa avete fatto... l'avete fatta a Me

Al momento conclusivo e culminante dell'anno liturgico celebriamo la festa di Cristo, Re dell'universo. I brani della Bibbia ci presentano con toni fortissimi la figura di Cristo Gesù: pastore, giudice, re del suo popolo, di ciascuno di noi. Possiamo, dal testo di Ezechiele, riprendere, contemplare, assaporare l'amore di Gesù, la sua opera di salvezza, la sua cura tenerissima per ciascuno. "Io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura". Quando Gesù riprenderà nel vangelo questa immagine dirà: "Il buon pastore lascia le novantanove pecore al sicuro e va alla ricerca di quella perduta, finché non la ritrova". "Radunerò le mie pecore da tutti i luoghi, dove erano disperse. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò quella smarrita; fonderò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte, le pascerò con giustizia". Mi ha colpito l'esperienza di una ragazza, entrata in clausura, che diceva: "mi sento una piccola pecora, perché Gesù è venuto a cercarmi, mi ha salvato, mi ha preso sulle sue spalle e mi fa provare ogni giorno la tenerezza del suo amore". Gesù fa così con ciascuno di noi. Il vangelo, con la parabola del giudizio finale, presenta il momento in cui Cristo ci salva per l'eternità, ci fa suoi per sempre, ci ammette al suo regno eterno: "Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete il regno preparato per voi, fin dalla fondazione del mondo". Tutto è grazia, tutto è frutto dell'amore della misericordia del Signore. Questa è la salvezza eterna. Ma la salvezza eterna - ci fa capire questo testo - è frutto dell'amore infinito di Dio e dell'impegno dell'uomo. Ciascuno di noi deve fare la sua parte, nel suo cammino della vita, che è pellegrinaggio verso il Signore, verso l'eternità. Noi saremo giudicati sull'amore: siamo chiamati su questa terra a vivere nell'amore, nei fatti concreti e verso le persone che hanno più bisogno di amore. Gesù ritiene fatto a sé, tutto quello che noi facciamo al prossimo, specialmente al prossimo bisognoso. Nel suo discorso Gesù non poteva essere più chiaro, non ci lascia scappatoie o alibi, non ci lascia cullare nei nostri discorsi o illusioni. L'amore, che è il compendio di tutta la Bibbia, che è il comandamento nuovo di Gesù, c'è quando l'affamato, il povero, l'ammalato, viene aiutato con la nostra condivisione. E questo, secondo Gesù, è la vera possibilità per entrare nel suo regno, nel suo paradiso, per dare un senso vero all'esistenza sulla terra e per meritare l'eternità. Questa parabola del giudizio finale ci interpella proprio nei problemi più gravi da cui è afflitta la nostra umanità. La fame, le malattie, le ingiustizie, le migrazioni e ogni sofferenza materiale o morale sono le tragedie della maggior parte dei nostri fratelli: in essi Cristo chiede di essere aiutato e salvato. (d.R.)

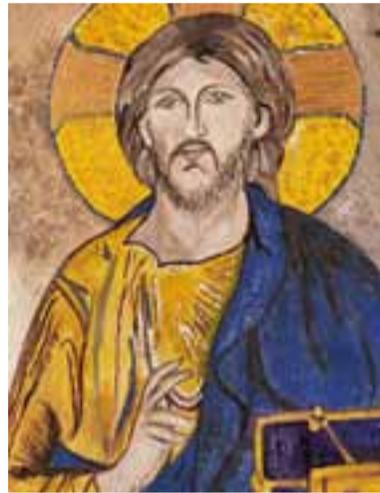
Le nostre strade

Piazzale GIOVANNI XXIII

Papa Giovanni XXIII, Angelo Giuseppe Roncalli, nato a Sotto il Monte (Bergamo) 1881-1963), già patriarca di Venezia, papa dal 26.10.1958 al 03.06.1963. Ha convocato il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962) e svolto intensa opera in favore della pace (premio Balzan 1963). Fondamentali le encicliche "Mater et Magistra" (1961) e "Pacem in Terris" (1963). C.T. del 15.10.1965. Quartiere: Spazzoli Campo di Marte Benefattori.

Domenica 26 novembre:
Festa di Cristo Re

GMG diocesana a S. Mercuriale.
Assemblea dell'Azione Cattolica.
Giornata parrocchiale per il sostentamento dei sacerdoti.
Formazione dell'Equipe pastorale.
Gruppi del Vangelo. Caritas.
Invito al volontariato per la comunità:
Manutenzione e pulizia degli ambienti,
presepio, servizi tecnici.



Fino al 26 novembre

Aiutaci ad aiutare

I Ragazzi del Catechismo delle Medie organizzano una raccolta di viveri, prodotti per l'igiene personale e della casa, da donare alle persone in difficoltà. "Vi chiediamo di portare in parrocchia il materiale che ritenete opportuno donare, lasciandolo nell'apposito scatolone vicino alla segreteria. Per ringraziarvi questa preghiera, dal nostro cuore: Dà o Signore la tua benedizione su quanto viene dalla tua generosità. Dà il pane a chi ha fame e fame di Dio a chi ha il pane".



Persone belle

GIOVANNI XXIII, IL PAPA BUONO

"Papa buono", "papa contadino" ma, soprattutto, papa molto amato. Alcuni eventi del suo breve pontificato (1958-1963) sono rimasti impressi nella memoria di chi ha vissuto quei momenti, come il "discorso alla luna" e la visita ai carcerati di Regina Coeli. Nato nel 1881 a Sotto al Monte, nel bergamasco, Angelo Giuseppe Roncalli è il quarto di tredici fratelli. La sua famiglia è poverissima. Sono contadini a mezzadria. Polenta e fagioli o solo polenta sono l'unico cibo per tutti, la carne si mangia due volte all'anno. Eppure in questa famiglia i valori cristiani sono solidi: si recita il Rosario e la

speranza e la letizia non vengono mai meno. Il piccolo Angelo è intelligentissimo. A undici anni entra in seminario. Diventa sacerdote e segretario del vescovo di Bergamo, nel mentre insegna in seminario. Parte come cappellano militare durante la Prima guerra mondiale. Successivamente, nominato vescovo, come diplomatico viene inviato in Bulgaria, Turchia, Grecia e Francia. Durante la Seconda guerra mondiale si attiva a favore degli ebrei in fuga dai nazisti. Nel 1953, nominato cardinale, si stabilisce a Venezia. Il piccolo Angelo non poteva immaginare quello che sarebbe successo il 28 ottobre 1958. All'età di 77 anni Angelo viene eletto papa con il nome di Giovanni XXIII. Nel suo pontificato assume subito decisioni epocali: convoca il Concilio Vaticano II riunendo, in pochi mesi, vescovi e cardinali provenienti da tutto il mondo insieme a religiosi di altre confessioni, come ortodossi

e protestanti. L'intenzione di Giovanni XXIII è quella di lanciare un messaggio di pace e modernità alla Chiesa. La Messa non si celebra più in latino e la Bibbia viene tradotta in varie lingue. Angelo Roncalli si fa amare per il suo carattere allegro: il sorriso, la simpatia, ma anche l'umiltà. Il giorno di Natale del 1958 visita i bambini ricoverati al Bambin Gesù di Roma e viene scambiato da qualche piccolo per Babbo Natale. Il giorno dopo, festa di Santo Stefano, avviene un commovente incontro con i carcerati al Regina Coeli di Roma. Le parole di speranza e fratellanza, rivolte ai detenuti, arrivano al cuore di tutti. Tra di loro uno corre verso il pontefice e gli chiede, piangendo, se il suo discorso vale anche per lui, pur avendo commesso un grave reato. Giovanni XXIII ammutolisce e lo abbraccia stringendolo a sé. Un'ultima raccomandazione ai detenuti: «Scrivete a casa e raccontate che il papa è venuto

a trovarvi». Il "discorso della luna", piena e splendente su Roma la sera dell'11 ottobre 1962, improvvisato dal balcone davanti a Piazza San Pietro gremita di fedeli, accorsi per l'apertura del Concilio Vaticano II, rimane memorabile: «Cari figlioli sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume tutte le voci del mondo [...], persino la luna questa sera si è affrettata a guardare questo spettacolo [...], tornando a casa date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del papa». Il "papa contadino" muore il 3 giugno 1963. Tanti i miracoli di guarigione a lui attribuiti, come quello di suor Caterina Capitani risanata da una grave malattia allo stomaco, grazie alle preghiere rivolte al "papa buono" morto da tre anni. Il suo borgo natale, Sotto al Monte, è meta di continuo pellegrinaggio. La memoria liturgica è l'11 ottobre, anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano.

(Tratto da Santi e Beati)